Anno XVII. Martedì 28 Novembre 1882 N. 283

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G.Ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. R. decreto 31 ottobre, in forza del quale, la scuola istituita in Bari dalla Camera di commercio, prende il nome di R. Scuola di commercio con Banco modello.

2. Id. 2 novembre, relativo al bollo delle carte da giuoco.

3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Un nuovo ufficio telegrafico è stato aperto in Armento (Potenza.)

Le parole al vento.

In una noterella, nella quale l'*Adriatico* vuole spiegare perchè certe parole del discorso della Corona hanno accontentato alcuni e scontentato degli altri, fra i quali lui stesso che transige bensì coi radicali, ma non coi liberali moderati, ci pone in ultimo quest'altra frase: « Le parole, « se le porta il vento e la fortuna « loro va con esse ».

Sì: questo accade di certe parole vuote di senso, che talora fanno rumore, senza produrre nessun effetto. Ma *in politica* anche le *parole* sono *fatti* quando vengono pronunciate da certi luoghi ed a tempo e vengono accolte da un'intera Nazione con plauso come una regola di condotta, che essa impone a sè stessa ed a quelli che elesse a rappresentarla nel governo della cosa pubblica.

E *le parole* del discorso della Corona, nelle quali si affermava la speranza, che « dinanzi alla *manifesta « volontà del paese* saranno *temperati « i dissensi politici* » per occuparsi de' suoi vitali interessi, sono davvero un *fatto politico*, che potrà produrre degli ottimi effetti ed avere *fortuna*, appunto perchè *il vento non se le porta seco.*

Ed il vento mostra per lo appunto di non volersele portare, se non per farle eccheggiare in ogni angolo d'Italia tra quelli per i quali la politica non è una speculazione personale.

Che coloro, i quali hanno questi ultimi e non altri scopi se ne mostrino malcontenti e le biasimino, perchè sembrano a loro proprio dirette, non importa gran fatto, quando esse colpirono la coscienza della Nazione, che le fece sue, perchè esprimevano per lo appunto il suo sentimento e quello ch'essa crede un bisogno dell'attuale momento da doversi soddisfare.

I primi atti della nuova Camera, quali sono dallo stesso *Adriatico* fatti conoscere, sebbene sieno limitati finora alle scelte personali, mostrano che così l'intende anche la maggioranza della nuova Camera, che ebbe occasione di misurare in esse anche la forza numerica dei dissidenti e dei radicali. Dobbiamo dire, che lo stesso De Pretis si diportò in questo senso.

Quando si produrrà una votazione sopra qualche legge sostanziale, vedremo, se la nuova maggioranza si disegnerà nel modo desiderato. Noi crediamo poi, che se, di qualunque ne fosse la causa, ciò non avvenisse molto maggiore sarebbe lo scompiglio nella Camera stessa e la debolezza del Governo quali si sieno le mani in cui potesse cadere.

Perciò noi desideriamo, che la fortuna di quelle *parole* non se ne vada col vento. In ogni caso l'*Adriatico* deve essersi accorto fin d'ora, che il vento spira adesso con una certa costanza da quella parte. Anzi noi siamo certi, che, per non spiacere ai suoi patroni, a suo tempo mostrerà di essersene accorto anche il giornale prima affatto intransigente.

Ognuno può avere le sue predilezioni per certe persone cui crede le più atte a reggere la cosa pubblica; ma cogli ordini rappresentativi chi mette sopra ogni cosa il bene del Paese, bene pensandoci accetta volontieri quel meglio ch'è possibile in date condizioni, cui non sarebbe in poter suo di mutare.

Le stesse vivaci opposizioni che trova il De Pretis nei primi passi da lui fatti nella nuova via, sono per noi indizio, che essa è la buona. Tutto sta ch'egli perseveri in essa e vi cammini con quella franchezza, che sola può attirargli l'adesione dei migliori. A ciò egli stesso è più di ogni altro interessato, anche se non facesse con questo il piacere di qualcheduno; poichè a nessuno più che a lui deve premere di finir bene la sua carriera politica, sapendo che con questo, e con questo solo, egli potrebbe giustificare anche gli altri atti della sua vita. Crediamo poi altresì, che al punto a cui sono giunte le cose, egli non abbia altre vie d'uscita. Un voltafaccia nell'ultima ora non farebbe altro che produrre la sua irreparabile caduta.

Oramai la *volontà del Paese*, da lui saputa interpretare in modo così chiaro, è più che *manifesta* ed è anche, mercè quelle parole, divenuta più intensa. L'inchinarvisi adunque sarebbe il miglior calcolo ch'egli, come uomo politico, potrebbe fare.

È strano quello che accade adesso in certi *gruppi* della Sinistra. Essi dimostrano una grande paura, che un certo numero di deputati, vecchi e nuovi, i quali fecero nelle elezioni adesione ai principii proclamati nel programma di Stradella ed applaudirono anche al discorso della Corona, che li rifletteva, si sia accostato al De Pretis, nella Camera e nelle adunanze della così detta Maggioranza.

Sarebbero forse dessi i contrarii a quel programma, e penserebbero, che il De Pretis se ne sia servito come artificio elettorale soltanto, col proposito di mancare ad esso in pratica? Essi che hanno, dal più al meno, fatto parte della maggioranza, che nelle precedenti legislature si era raccolta attorno al De Pretis, rinegherebbero adesso il loro capo presuntivo? Oppure lo abbandonerebbero per fare società a parte con altri, o coi repubblicani o col Coccapieller, il di cui nome fu da 17 di essi associato a quello del Lovito in una elezione?

Nel 1876, quando essi erano ancora una minoranza, non furono lieti di accettare per compagni i deputati toscani di Destra, che passando a loro diedero ad essi, come affermò il De Pretis medesimo, la maggioranza? Ed ora credono forse di poter costituire in maggioranza compatta i loro diversi *gruppi*, facendo a meno del De Pretis, de' suoi amici transigenti e dei nuovi eletti, che lo accettarono come l'uomo della situazione e come quello che può accettare le loro idee? O vogliono forse essere soli per monopolizzare il potere nella loro consorteria, respingendo quelli, che domandano nulla per sè, ma soltanto vorrebbero che il Governo si tenesse sulla buona via, si staccasse dai nemici delle istituzioni unificatrici della Nazione e si occupasse dell'assetto amministrativo e dei progressi economici soprattutto?

Se così fosse, essi sarebbero già giudicati e dovrebbero confessarsi anche sconfitti nelle ultime elezioni.

Ma, diranno, che non si fidano di questi alleati. Ebbene: o li credono impotenti, ed essi non potranno fare loro nessun danno, o li temono come troppo potenti, ed in tale caso avrebbero da temerli molto più nella Opposizione, appunto perchè essi sono venuti alla Camera come ultima espressione della volontà del Paese.

Parlavano un tempo dei loro avversarii come di un partito fossilizzato; ma in questo caso mostrerebbero di essere essi i fossilizzati, se non tenendo nessun conto del modo con cui il Paese espresse la sua volontà, col voto allargato da cui si aspettavano il nuovo, volessero proprio una Camera, ed in essa una maggioranza tutto affatto simile a quella di prima.

Usino almeno la prudenza di non manifestare le loro antipatie personali prima di avere verificato nel voto delle nuove leggi le tendenze dei nuovi venuti.

UN DEPUTATO CHE PARLA CHIARO

Il *Don Chisciotte* narra di un pranzo dato ai deputati di Forlì, tutti radicali e repubblicani. Ci limitiamo a dare il sunto del discorso del deputato Ferrari:

« Il Ferrari spiegò la missione della democrazia in Parlamento. Disse che egli non credeva, entrando nell'assembrea legislativa, di dimezzarsi e di obliarsi: repubblicano era, è restato e resterà.

« Dichiarò pure di essere positivista e sperimentalista in politica come in scienza; di credere quindi che le rivoluzioni si compiano col processo continuo delle evoluzioni; tuttavia, concluse, *io non escludo con questo le esplosioni violenti, quando sono necessarie.* »

La fonte non è sospetta, e si deve avere per ufficiale.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 27

Il presidente annuncia, che, dietro incarico ricevutone, ha eletto Martini Ferdinando, Massari, Morpurgo, Pianciani e Villa a commissari per la risposta al discorso della Corona; ed ha nominato a comporre la giunta per le elezioni Antonibon, Botteris, Cairoli, Coppino, Crispi, Ferracciù, Lacava, Mantellini, Mordini, Minghetti, Nicotera, Sella, e come aggiunti Della Rocca, Fortunato, Monzani, Morana, Righi, Ronchetti, Salaris e Serena.

Proclama il risultato della votazione per la commissione sui crediti registrati con riserva.

Furono eletti Piccardi, Gorio, Raggio, Vayra, Parpaglia, Lucchini, Suardo, Pace, Sonnino Giorgio, Giolitti.

Riuscirono eletti per la commissione della biblioteca della Camera Del Zio, Ruggeri, Mariotti.

Lo spoglio delle schede per votazione delle petizioni non fu ancora eseguito.

Magliani ministro, presenta il disegno di legge per la sospensione del pagamento dell'imposta sui terreni per i danneggiati dalle inondazioni delle provincie venete. È dichiarato d'urgenza.

Dovendosi ora procedere alla nomina di varie commissioni, approvasi la proposta di Botta di votare oggi soltanto per quelle sull'accertamento del numero dei deputati impiegati, di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico, della cassa depositi e prestiti e del fondo pel culto, rimandando a domani le altre votazioni per la nomina della commissioni del bilancio, della cassa militare ed asse ecclesiastico, affinchè i deputati possano meglio concertarsi sulla costituzione di esse. Si fa la chiama. Estratte le quattro commissioni di scrutatori si rimanda ad esse lo spoglio delle schede.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ecco ulteriori, precise informazioni, intorno al progetto di legge a favore degli inondati.

Col primo gennaio 1884 si comincierà a pagare l'imposta fondiaria ordinaria. Nei seguenti anni 1885 e 1886 si pagheranno le rate sospese negli anni 1882 e 1883. Questo riguardo ai danneggiati. I non danneggiati delle provincie inondate pagheranno la rata sospesa nel 1883.

Il governo poi si obbliga, durante il periodo della sospensione dell'imposta di presentare un progetto di legge che stabilirà degli sgravi di terreni modificati e peggiorati in causa del disastro, e proporrà il prolungamento delle proroghe per coloro, i quali, dopo un'accurata revisione, dimostrassero di essere stati maggiormente danneggiati.

Infine il ministro Magliani si accordò con la commissione pegli inondati intorno ad alcuni provvedimenti e sussidi diretti e di credito.

— La Commissione dei deputati delle provincie inondate, composta degli onorevoli Cavalletto, Sani, Luzzatti, Varè e Minghetti, conferirà nuovamente domani con Magliani per prendere altri provvedimenti.

— Ier l'altro certo Zerbini, separato da anni dalla giovane sposa, la invitò a pranzo fuori di Porta Cavalleggeri, per celebrarvi la pace. La moglie vi si recò e pranzò col marito in un'osteria ai Prati di Castello.

Tornarono insieme, ma giunti in un vicolo campestre lo Zerbini chiese un bacio alla sposa, e mentre questa alzava la testa acconsentendo, le segò la gola con un colpo di rasoio. L'uxoricida si costituiva poco dopo spontaneamente all'autorità.

Bologna. Nella farmacia Gamberini, giovedì sera, il ragazzetto Buonascorsi Enrico, garzone, travasava dell'alcool. Essendo cadute alcune goccie, il ragazzetto coll'istinto dei suoi pochi anni, accese un zolfanello e vi appiccò il fuoco. E già si divertiva al suo giuocarello, quando inavvertitamente, nel tirarsi addietro, urtò nel recipiente che aveva riempito, e lo rovesciò. Non ebbe neppur tempo d'accorgersi del mal fatto che lo spirito acceso tutto lo circuì di fiamme. Ne fu subito cavato dagli altri addetti alla farmacia accorsi a quello splendore inusitato; ma il povero ragazzetto era già per metà abbruciato, e in mezzo ai dolori più atroci il giorno dopo cessava di vivere.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Praga che il governo ha definitivamente deciso di sciogliere le associazioni di studenti presso tutte le Università dell'Austria.

Francia. Un furto considerevole fu commesso l'altra sera da sconosciuti, nella classica cattedrale di San Dionigi. Entrati in chiesa, assente il guardiano, scalarono la balaustrata che chiude l'ingresso del coro, e abbattute delle porte estrassero da una vetrina degli oggetti preziosi provenienti da Sovrani o offerti da grandi famiglie da Luigi XVI in poi.

Fra gli oggetti scomparsi si trovano due ostensorii d'argento massiccio di grande valore, di cui uno lungo un metro e 30 cent. e sette corone reali portate dal duca di Borbone, per un complessivo valore materiale di 100 mila lire, ma incalcolabile dal lato artistico.

— Circa queste furto si hanno anche le segnenti notizie: Si arrestarono a Saint-Denis presso Parigi due manovali che aiutarono nelle sue operazioni nelle tombe di quell'Abbazia la famosa madama Cailhova, colei che con una verga magica cercava i tesori ivi nascosti. Essi sono sospetti autori dell'ingente furto commesso in quella cattedrale. Si ritrovarono presso alcuni ferravecchi di Saint-Ouen vari oggetti caduti in quel furto.

— Si ha da Parigi 26: La febbre tifoidea va diminuendo. Nella settimana ci furono solo 79 morti. Nella piccola città di Saintal vi hanno 600 ammalati di tifo.

— Continuano le grosse pioggie in vari punti della Francia. Le inondazioni producono enormi danni.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 105) contiene:

1. Avviso. Ariot Antonio avvisa di aver presentato domanda alla Corte di Appello di Venezia per ottenere il Decreto di cui l'articolo 844 Codice p. p.

2. Avviso di provvis. deliberamento. L'appalto per la macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Udine è stato deliberato al prezzo di lire una per ogni quintale di grano. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il 27 novembre corr. presso la Direzione di Commissariato Militare in Padova.

Da 3 a 17. Avvisi d'asta. Lo Esattore di Palmanova fa noto che il 13 dicembre p. v, nella R. Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Chiarisacco, S. Giorgio, Porpetto, Palmanova, Gonars, Fauglis e Bicinico appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*continua*).

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 20 e 21 *novembre* 1882.

La Deputazione prov. approvò i bilanci preventivi dei Comuni sottodescritti per l'anno 1883 colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

del Comune di Fagagna per la frazione omonima	L. 1.44
per la frazione di Villalta	» 2.40
Zuglio	» 1.50
Meduno per la fraz. omonima	» 2.65
» Toppo	» 2.23
Lauco per la fraz. di Avaglio	» 3.00
» di Trava	» 3.00
» di Vinajo	» 1.00

— In esecuzione a Circolanre Ministeriale 10 corrente n. 58109-9974 approvò gli elementi di stralcio per la sospensione del pagamento delle Imposte Erariali rate V e VI sui terreni a favore dei proprietari dei medesimi danneggiati dalle inondazioni.

— A favore delle Ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Rosmini ing. Enrico l. 117 quale parte del premio conferito ad un torello nell'Esposizione bovina 1880 statogli trattenuto per l'adempimento di alcuni obblighi.

— A Brusadini Giacobbe l. 49.50 per lavori eseguiti al fabbricato in Pordenone ad uso dell'Ufficio Commissariale.

— Al sig. Coletti D.r Eugenio ex Medico Condotto di Gemona l. 337.04 quale assegno di pensione da 9 febbraio a 30 settembre 1882.

Furono inoltre nelle suaccennate sedute trattati altri n. 65 affari; dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 39 di tutela dei Comuni, n. 15 interessanti le Opere Pie, e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso numero 74.

Il deputato provinciale, *BIASUTTI*.

Il Segretario, *Sebenico*.

PER GLI INONDATI

Società alpina friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni.

Ecco l'elenco promesso degli oblatori e degli oggetti raccolti in Marano Lagunare dal Comitato composto dei signori Rinaldo Olivotto sindaco, Marco Marini assessore e Benedetto Pasmesan consigliere:

Rinaldo Olivotto 2 paia scarpe, 2 vestiti intieri da uomo, 2 abiti da donna — Marco Marini 5 giubboncini, 3 gilet, 2 p calzoni, 2 abitini, un abito, un fazzoletto, 2 sottane, 10 p calze, una camicia, 3 cappelli, 7 p scarpe — Permesan Benedotto una giubba, un giubboncino, una camicia, un gilet, 2 grembiali, un fazzol., un beretto, una collana di lana — Francesco Olivotto un p calzoni, una giubba, un gilet, un cappello, un beretto — Angelo Olivotto una maglia di lana, un p calze id., una giubba, un p calzoni, un gilet — Olivotto-Corbatto Domenica una sottana, una giubba — Olivotto Corso Maria un p mutante, un abito, un fazzol., un giubboncino — Raddi Domenica un abito, un gilet — Parmesan Santo un gilet — Vidal Fiorina una camicia, un p calzoni — Zentilin Caterina un abito — Ghenda Maria una sottana — Caorlotto Nicoletta una sottana, un p calze, 4 fazzoletti — N.N. una giubba, una camicia, un p calze lana, 2 gilet, un p calzoni — Cepile Maria un grembiale, un fazzoletto — Drì Italia un fazzoletto lana — Filippo Giovanna 2 fazzoletti, un grembiale — Lupieri Tempo 2 p calze, una giubba, 2 p calzoni, 2 gilet — Urban Francesco un grembiale, un p calze, un fazzoletto — Deperini-Raddi Angela 2 giubboncini, un p calze, un fazzoletto — Delforno Elisabetta una sottona — Ghenda Domenica un fazzoletto — Guzzon Vienna un fazzoletto, una camicia, u p mutande — Stabile Angela un abito, 3 fazzoletti — Lian-Filippo Angela una sottana, un fozzoletto — Tempo Antonio un cappello — Codarin Valentino una camicia — Cepile Domenica 2 caminiciette, un grembiale, un fazzoletto — Drì Teresa una camicia, una sottana, — Marani Antonia un asciugamani, 2 fazzol., un grembiale — Zolian Lucia una camicia — Brochetta Angela un fazzoletto — Id. Anna un grembiale, un fazzoletto, un p calze, un giubboncino — Cimegotto Anna 2 fazzoletti, un grembiale, un abito, una giubba — Cepile Teresa una camicia un p calzetti — Id. Caterina una camicia —

Corso Caterina una giubba, una camicia un fazzoletto — Moretti Pietro una giubba

(Cont).

Il Presidente del Comitato di soccorso agli inondati di Ronchis ha diretta la seguente lettera:

All' Illmo. sig. Sindaco di Palmanova.

In momenti di desolazione e di guai è balsamo alla sventura, è conforto a chi dirige la pubblica cosa sentire che anime gentili rispondono all' appello della carità

Questo effetto ha prodotto il di Lei Foglio 23 corrente, col quale Ella, con un senso delicato, si compiacque comunicarmi la costituzione in Palmanova d' un *Comitato di Signore* a prò di questo povero paese, ultimo, ma così straziantemente colpito dalla furia delle acque.

Alle egregie signore *Felicita Federicis Spangaro, Felicita Caffo-Cavalieri, Laura di Brazzà-Damiani, Angelina Tavani-Miani e Amalia Buri* una parola di fervide grazie a nome d' una disgraziata popolazione. Esse hanno degnamente compreso l'appello loro fatto da questo Comitato centrale di signore: esse hanno compreso, che finchè non si stanca e rincrudisce anzi la sventura, non deve stancarsi la pubblica carità.

Sia il loro esempio proficuo!

Gradisca le attestazioni della mia gratitudine e della mia osservanza.

Ronchis di Latisana, 26 novembre 1882

Il Sindaco, Presidente del Comitato

G. Peloso

Le offerte di Tarcento per gl'inondati.

Tarcento, 26 novembre 1882.

Onorevole Direzione del *Giornale di Udine*

Prego la ben nota cortesia di codest'on. Direzione perchè — al opportuno controllo degli oblatori — venga pubblicata la lettera di seguito trascritta; e certo del favore antecipo i debiti ringraziamenti.

Dev. obbl.mo

L. Armellini.

Udine, 23 novembre 1882.

Commissione Provinciale
pei soccorsi agli inondati anno 1882

Ill.mo signor cav. Alfonso Morgante
Sindaco di Tarcento

Accuso ricevuta delle lire 848.76 pervenutemi con la Nota 22 corrente N. 713, e che rappresentano l'ammontare delle oblazioni così raccolte a pro degli inondati.

Nel ringraziare V. S. Ill.ma, codesto onorevole Comitato, e tutti i singoli oblatori, dell'egregia somma raccolta, La prego di gradire e far gradire a tutti i sensi della maggior gratitudine dei poveri beneficati.

Udine, 23 novembre 1882.

Il Prefetto Presidente **Brussi.**

Lettera della Deputazione Provinciale

All'on. sig. comm. Alberto Cavalletto, deputato al Parlamento, Presidente della Commissione eletta dai deputati delle Provincie inondate.

ROMA.

La scrivente Deputazione, interprete del sentimento dei propri amministrati, prova il bisogno di esternare alla S. V. Ill.ma ed all'intera Deputazione Veneta la più viva e profonda riconoscenza per la solerte cura con la quale si dispongono a studiare e chiedere al Governo del Re provvedimenti che sieno in grado di lenire in qualche modo i gravissimi danni cagionati dalle recenti inondazioni, riparare i guasti materiali, e rendere consimili disastri, per quanto all'uomo è dato, meno temibili nell'avvenire. All'avvenire infatto è giocoforza di pensare seriamente, perocchè se la nostra Regione Veneta dovesse trovarsi di nuovo sotto al peso di tanta sventura, ne rimarrebbe accasciata ed impotente a risorgere chissà per quanto tempo. E siccome a scongiurare tali pericoli ed a salvare talune provincie che rappresentano gran parte della ricchezza nazionale, occorrono mezzi ben più forti ed efficaci di quelli previsti dalla vigente Legge dei Lavori Pubblici, è sperabile che in tale circostanza e Governo e Parlamento si persuadano di quanto da parecchi anni si ripete nelle provincie nostre, cioè che detta Legge vuol essere riveduta in modo da farla corrispondere allo stato reale delle cose ed ai veri bisogni che ne conseguono, provvedendo a non gravare le provincie e gli interessati di spese ad essi insopportabili.

Fidente a buon diritto nel senno e nel patriottismo della S. V. Ill.ma e di tutti i deputati Veneti, la scrivente Deputazione nutre ferma speranza di vedere coronati di pieno successo i lavori dell'oggi e le possibili lotte del domani, e pronta a prestare tutto quell'appoggio che la S. V. Ill.ma potesse giudicare di qualche utilità, rinnova i proprii ringraziamenti.

p. il Prefetto Presidente

Filippi.

I deputati provinciali — A. Milanese — P. Biasutti — Ignazio Renier — Giuseppe Rota — Luigi de Puppi — F. Mangilli.

F. Sebenico — *Segretario.*

La pubblicazione dei nomi dei sussidiati dalla Congregazione di Carità, che ha dato luogo a critiche acerbe comparse pure sul nostro giornale, ci procura la seguente, sulla quale richiamiamo l'attenzione di coloro che si occupano di questo importante argomento di interesse generale:

Signor Direttore. — *Et ecce iterum*; eccomi a incomodarla di nuovo per parlarle dei sussidii a domicilio distribuiti dalla Congregazione di Carità; ma questa volta è per esporre le ragioni che a me paiono decisive in favore della pubblicazione dei nomi dei sussidiati.

Un argomento a *sensazione* si usa addurre contro tale provvedimento: la *carità* (si dice) ha per essenziale suo requisito il *secreto*: il cuore dei generosi è soddisfatto quando una buona azione è da essi compiuta, se anche non sia nota: i veri benefattori non cercano l'applauso pubblico, rifuggono anzi dal richiamare su di sè l'altrui attenzione: e la triste condizione del povero dev'essere rispettata, e delicatamente ricoperta dal velo della commiserazione; insomma, per usare la frase del Vangelo, *la mano destra non deve sapere ciò che fa la sinistra.*

Tutto ciò sta bene: ma è fuori di posto.

Io ho già notato una pericolosa quanto erronea tendenza, propria di molti che si occupano di questi argomenti: essi attribuiscono alla carità legale quei caratteri, quell' indole, e quegli effetti, che sono esclusivamente propri della *carità privata.*

Il privato benefattore, che distribuisce a suo grado il suo denaro, e lo fa perchè sente nel cuore lo stimolo a sollevare la miseria del suo vicino, e perchè conoscendo esattamente i bisogni di questo, non sa tollerare che mentre sulla propria mensa sovrabbonda il cibo più ghiotto, manchi il pane sul desco della vedova povera ed onorata, o dell'operaio impotente al lavoro; il benefattore privato, io ripeto, saprà e dovrà compiere il beneficio, senza chiamare testimonii a prenderne atto.

Ma è ben altra cosa la carità pubblica. Essa non si chiama carità se non perchè ha di comune con questa l' intento di provvedere ai bisogni più urgenti; non già perchè un sentimento pietoso la suggerisca e la determini. La carità pubblica non sgorga dal cuore, come la privata: è il calcolo che la suggerisce; non è un *atto di pietà*, è un *provvedimento amministrativo.* Basti pensare che il benefattore privato dà del proprio ai bisognosi: gli amministratori pubblici fanno l'elemosina col denaro dei contribuenti. Questa differenza, che cade sotto gli occhi di tutti, sarà forse più efficace di qualsiasi ragionamento a persuadere dell' indole diversa delle due carità, la *privata* — la vera — e la *legale.*

È dunque evidente che in quest'ultima non può essere imposta la secretezza del beneficio, per la sola ragione che la secretezza è il più prezioso requisito della prima. Ma per poco ci si pensi, parmi anzi che ognuno si convincerà la secretezze essere impossibile, dove si amministra la carità legale.

Prima di tutto ogni amministrazione pubblica deve rendere il conto dei danari che maneggia: e i contribuenti sono in diritto di sapere come e dove, e con quali norme, e con quali effetti i loro denari vengono spesi. Il mistero in simile materia fa sorgere sospetti oltraggiosi, demoralizza la coscienza pubblica, è fonte di mali infiniti.

Poi, ogni sussidiato dalla carità legale deve essere conosciuto dai membri delle commissioni parrocchiali, e da quelli della Congregazione di carità: vale a dire da tante persone, che, per quanto esse sieno discrete, impediscono di fare affidamento sulla secretezza. Così i vicini e i conoscenti del sussidiato non possono essere tenuti all' oscuro del soccorso che viene a costui versato a mezzo di incaricati ufficiali.

E tutto questo non è dunque pubblicità? Senonchè, si opporrà, questa è una pubblicità limitata assai in confronto di quella che potrebbe e dovrebbe essere attivata, secondo i concetti e gli intenti espressi dalla Commissione del Consiglio comunale. Ed è vero.

Ma io domando: è forse secreto il soccorso, che la Casa di Ricovero, e lo Spedale apportano ai vecchi e ai malati poveri? E se tutta la città è messa a cognizione che taluno è ricoverato e mantenuto o curato dalla carità legale in un apposito edificio, e questa pubblicità non è combattuta, come un' offesa ai principi di umanità ed agli obblighi della beneficenza, perchè si vorrà combattere la pubblicità dei sussidi distribuiti a domicilio? Si sopprimano dunque i Ricoveri pubblici e gli Spedali pei poveri: e gl'impotenti e i malati, che non hanno modo di provvedere a sè stessi, vengano soccorsi alle loro case, e lasciati all' assistenza dei congiunti e dei vicini, secretamente sovvenuti con danaro dalla pubblica carità. È questo che si vuole? No, certamente: e perchè? Perchè le Case di Ricovero e gli Spedali, e tutte le istituzioni di simil genere, importano *provvedimenti di natura amministrativa*, suggeriti da calcoli di buon governo, e diretti a venir incontro alle speciali necessità mentre sorgono più urgenti e più gravi; onde per essi la pubblicità è tanto naturale e necessaria, quanto è essenziale il secreto alla carità privata. Ma se questo è vero per tali istituzioni, quali ragioni potranno imporre il secreto per i soccorsi a domicilio?

La pubblicità, che ha ormai tanta parte e così decisiva in tutto quantunque si opera tra noi, dev'essere riconosciuta, nei riguardi della carità legale, come il mezzo più sicuro ad amministrarla bene, a impedire che si vada spegnendo la carità privata provvida e cosciente, ed a favorire altresì *la previdenza*, cui l'avvenire riserba (se tutti non ci alludiamo) il primo posto nella lotta contro la miseria.

Accolga, sig. Direttore, ecc.

Dev.mo S.

Personale giudiziario. Scarienzi Arnaldo, vice-pretore in missione nel Mandamento di Cividale, fu nominato pretore a Mel.

Autorizzazione. La Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Manzano fu autorizzata ad accettare la cessione offerta da Gio. Batt. Piccoli del diretto dominio di una casa con orto per l' abitazione del cappellano.

Società Operaia Generale. Domani 26 novembre, nei locali del Teatro Nazionale, riunivansi in Generale Assemblea i compartecipanti della Società Operaja di Udine per accordare la definitiva sanzione allo Statuto stato discusso e deliberato dalle Assemble 12, 15, 17, 19 e 22 and. mese.

Alle ore 11 e mezza, raggiunto il n. di 101 soci elettori, che andò in seguito aumentando ai 160, il Presidente Marco Volpe invitava alla lettura del Verbale dell' Assemblea 22 corr. e posto ai voti fu all' unanimità approvato.

L' avvocato L. Schiavi, Presidente e relatore della Commissione accennava al deriderio manifestato da qualche socio di fare un' aggiunta all' art. 14 lett. *d* dello Statuto nelle parole: *Venendo a cessare l'impotenza cessa anche il sussidio continuo:* l' assemblea approvava tale aggiunta.

Il Presidente cav. Marco Volpe invitava l' Assemblea ad impartire la sanzione definitiva all'intero Statuto, e questa venne per voto unanime accordata.

I soci Gennari e Bardusco L. diedero all' Assemblea spiegazioni circa la promerenza destinata nel nuovo Statuto al medico sociale sui soli soci effettivi e non più sugli onorari come in precedenza avevasi praticato, partendo dal principio che le prestazioni del medico si limitano appunto alla sola categoria dei soci effettivi, e che nelle determinazioni su questo proposito addottate dalla Commissione ed approvate dalla Assemblea si intese di risolvere una questione di massima e di non involgere per nulla le personalità del Titolare.

Il Presidente, a nome della Direzione, dichiara di dividere i convincimenti manifestati da questi due soci.

Dopo ciò il Presidente, ricordando che l' Assemblea 15 ottobre ha dimostrato la propria riconoscenza verso l' intera Commissione che elaborò lo Statuto votandole un atto di ringraziamento, propone che voglia per acclamazione porgere uno speciale atto di doverosa gratitudine all' egregio Presidente e relatore della Commissione avv. Luigi Schiavi, alla cui opera attiva, intelligente e superiore a qualunque elogio è debitrice l' intera Commissione se gli studi furono diretti pel bene e portati a compimento con soddisfazione di tutti i soci.

L' intera Assemblea alzandosi in piedi diede segni manifesti di viva ammirazione all' egregio avvocato Schiavi.

Accogliendo Egli commosso tale dimostrazione di riconoscenza a cui fu fatto segno, dichiarava che la riforma dello Statuto or' ora approvato è frutto dell' opera sua associata a quella dei membri della Commissione e delle opinioni svolte nelle assemblee da diversi soci. Osservò che alla Società è ora tracciata la via diretta per volgere, alla sua meta, che è quella di alleviare le strettezze dei soci ammalati, di soppeire ai bisogni dei soci vecchi ed impotenti al lavoro e di promuovere e favorire l' istruzione dei giovani operai.

Soggiunse che in tale occasione ebbe a convincersi che il vero sentimento pel bene della Società è altamente impresso nei soci, nei quali domina un alto buon senso sui principi della previdenza e del risparmio, per cui si può fare assegnamento che la associazione con tali elementi continuerà a mantenersi nel posto eminente che occupa fra le consorelle del Regno e fatta segno alle simpatie di ogni classe di cittadini.

Chiuse augurando che la Società nella fratellanza e nella concordia continui a prosperare, e che la fede nella previdenza e nel risparmio sempre più dilatandosi faccia aumentare il numero dei consociati, onde i benefici derivanti dal mutuo soccorso abbiano ad estendersi su scala sempre più vasta.

Le parole dell' avv. Schiavi furono vivamente applaudite dalla assemblea.

Il socio L. Bardusco rivolse un ringraziamento alla Direzione per aver Ella accolto la sollecitazione che Egli, abbandonando la carica di vice-presidente, le aveva diretto circa la riforma dello Statuto sociale.

Fusione della vecchia Società degli agenti di commercio, industria e possidenza, coll' attuale omonima. Nei locali del Teatro Minerva, quest' oggi 25 novembre 1882, dietro circolare del presidente sig. Andrea Colosio, pubblicata tre volte nei diari cittadini la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine*, cioè nei giorni 13, 15 e 25 corr. con cui s' invitavano ad una generale adunanza i soci aventi diritto della vecchia Società degli agenti di commercio per discutere e deliberare, a tenore dell' art. 63 dello Statuto approvato nel 16 novembre 1873, sull' ordine del giorno della citata circolare: *fusione della vecchia Società degli agenti di commercio coll' attuale omonima*, e conseguente *erogazione dei fondi sociali*;

premesso che a detta adunanza fu anche invitata la Direzione dell' attuale Società degli agenti di commercio per gli opportuni accordi sulla progettata fusione delle due congeneri Associazioni:

comparvero quali soci della vecchia Società i sig. D. Giuliano Del Mestre, Carlini Antonio, Rea Giuseppe, Del Negro Domenico, Sambuco Michele, Di Sopra Antonio, Ottavio Quargnolo, Marchi Giovanni, Sandri Luigi, ed inoltre il sig. Raimondo Urbani è rappresentato con procura dal sig. Giuseppe Rea, Del Neri Bernardino di S. Daniele dal sig. Domenico Del Negro, e signori Biasoli Luigi, Scrosoppi Giulio e Vidoni Valentino dal sig. Giuliano Del Mestre; e quali rappresentanti l' attuale Società degli agenti di commercio i signori Pio Italico Modolo vicepresidente, e Bastanzetti Donato, Iacuzzi Alessio, Guilermi Guglielmo quali direttori.

Il sig. D. Giuliano Del Mestre avendo lo speciale mandato di rappresentare nella seduta il presidente sig. Andrea Colosio, assume la presidenza dell' adunanza ed a tenore dell' art. 53 del vecchio Statuto tra i presenti e gli aderenti essendo in numero di 17 che oltrepassa il quarto dei soci inscritti dichiarando valide le deliberazioni dell' adunanza, apre la seduta sul di già annunciato ordine del giorno.

Il sig. D. Giuliano Del Mestre premette acconcie e ben ispirate parole per appoggiare la desiderata fusione che consoliderà moralmente e materialmente il programma del mutuo soccorso tra gli agenti di commercio, i quali uniti e ringagliarditi di nuove forze potranno tranquillamente attendersi i benefici che il Sodalizio designa.

Le parole del sig. Del Mestre vengono salutate da un comune applauso.

Sulla fusione della Società il sig. Ottavio Quargnolo fa varie osservazioni contro la medesima, a cui rispondono amplamente i signori Del Mestre e Modolo, dopodichè viene messa ai voti la proposta del sig. Quargnolo che « mentre dal canto suo « applaude alla detta fusione desidera « riavere le quote da lui pagate nei pri- « mordi della vecchia Società perchè quan- « tunque potesse far parte della nuova « Società non ama ascriversi per la sua « condizione di operaio che non stima « consona a quegli degli agenti ».

Questa proposta venne respinta con 15 voti sopra 17.

Di poscia fu messo ai voti l'ordine del giorno della presidenza: *Fusione della vecchia Società colla attuale omonima.* Approvato ad unanimità.

Dopo breve discussione viene pure approvato ad unanimità l' altra parte dell'ordine del giorno della presidenza: « I « vecchi soci inscrivendosi subito nella « nuova Società assumono il nome di soci « fondatori, pagando gli arretrati godono « l'anzianità, diversamente il loro periodo « sociale comincia da oggi: i soci della « vecchia Società sono ammessi nella « nuova senza pagare tassa d'ammissione « purchè s' inscrivano entro sei mesi: la « vecchia Società degli agenti di com- « mercio, industria e possidenza eroga « senza restrizioni di sorta il suo capitale « di lire 910 al 1° gennaio 1882 ed in- « teressi a tutt' oggi a favore dell' attuale « Società di mutuo soccorso tra gli agenti « di commercio, industria e possidenza « privata della città e provincia di Udine ».

L'assemblea incarica i sigg. Giovanni Marchi e Giuseppe Rea di presentarsi al sig. Andrea Colosio per andare in sua compagnia alla Banca Popolare Friulana a fare il giro del libretto di credito a favore della nuova Società che verrà ad assumerlo mediante i suoi rappresentanti Pio Italico Modolo, Bastanzetti Donato e Guilermi Guglielmo.

Letto il presente verbale ed approvato ad unanimità dei presenti che in prova si sottoscrivono:

per il presidente Andrea Colosio,
D. Giuliano Del Mestre;

poscia firmati D. Giuliano Del Mestre per sè e per Luigi Biasioli, Valentino Vidoni, e Giulio Scrosoppi, Carlini Antonio, Sandri Luigi, Sambuco Michele, Antonio Di Sopra; Rea Giuseppe per sè e signori Urbani Raimondo, Domenico Del Negro per sè e Bernardino Del Neri, Giovanni Marchi, Lozza Antonio, Tagliacol Alvise tutti per la vecchia Società; e per la nuova firmarono Pio Italico Modolo, Guglielmo Guilermi, Bastanbetti Donato ed Alessio Iacuzzi.

Corte d'Assise. Nei giorni 21, 22, 23, 24, e 25 corrente venne tenuto avanti la nostra Corte d'Assise il processo in confronto di varii individui accusati del crimine di spendizione dolosa di viglietti consorziali da lire 5 falsi.

Gl'imputati erano Comello Paolo di Racchiuso difeso dall'avv. conte Ronchi, Veritti Santa di Chiusaforte difesa dall'avvocato L. C. Schiavi, Pugnetti Antonio di Terzo e Blasuttigh Michele di Clenia difesi dall'avv. E. D'Agostini.

Il fatto che diede origine al processo è il seguente:

Il primo maggio p.p. Santa Veritti tanto personalmente, quanto a mezzo della propria domestica diede a spendere in Chiusaforte varii biglietti da L. 5 che poi furono riconosciuti falsi. Avviate tosto da quel Sindaco sig. Guglielmo Rizzi pratiche per riconoscere l'autore della spendizione e la provenienza dei viglietti, queste condussero all'arresto della Veritti.

L'arrestata dichiarò di aver ricevuto i viglietti dal proprio cugino Pugnetti Antonio in pagamento di un proprio credito, dichiarando però d'averli ricevuti per buoni e tali d'averli ritenuti e spesi.

Arrestato anche il Pugnetti, questi a sua volta dichiarò d'aver ricevuto i biglietti da certo Paolo Comello in pagamento parziale di un proprio credito e di averli ricevuti per veri. Al terzo interrogatorio però il Pugnetti ebbe a dichiarare che i viglietti li aveva ricevuti dal Comello, sapendo che erano falsi, al *tasso* del 45 p. 0|0. Addusse che il Comello lo aveva sedotto minacciandolo anche di morte per il caso che non accettasse o manifestasse il fatto.

Contemporaneamente a Montefosca vennero spesi degli altri viglietti falsi della identica qualità e verosimilmente della medesima provenienza; le pratiche avviate condussero alla scoperta dell'autore della spendizione, certo Michele Blasuttigh, che fu anche arrestato.

Comello e Blasuttigh si mantennero assolutamente negativi. Avviato il processo, ed eseguite delle perquisizioni nelle abitazioni del Comello e del Blasuttig, che riuscirono infruttuose, se si eccettui il sequestro di alcune carte e lettere sospette, le ulteriori ricerche accertarono che eravi una precedente intelligenza e conoscenza tra il Pugnetti ed il Blasuttigh, quantunque e l'uno e l'altro accertassero di non essersi conosciuti.

Su tali basi venne istituito il processo che terminò con sentenza della sezione d'accusa che rinviò tutti i prevenuti avanti la Corte d'Assise per rispondere del crimine di spendizione dolosa di viglietti equivalenti a moneta falsi.

Durante il luogo e nojoso processo vennero assunti circa 60 testimonj; dei quali varj slavi a mezzo d'interprete, e fra questi alcuni a difesa in seguito al potere discrezionale del Presidente.

Sabato scorso terminarono le repliche del P. M. e dei difensori e fu quindi chiuso il dibattimento.

In forza del verdetto dei giurati, la Corte pronunziò sentenza colla quale furono condannati Comello Paolo ad anni dieci di reclusione e negli accessori; Pugnetti Antonio ad anni dieci di reclusione e negli accessori; Blasuttigh Michele ad anni 5 di reclusione e negli accessori di legge.

I giurati accordarono le attenuanti a tutti tre gli accusati; in quanto alla Veritti, avendo essi risposto negativamente a tutte le domande, questa venne dichiarata assolta e posta in libertà.

Iscrizione di nuovi elettori. A mente dell'articolo 100 del testo unico della legge elettorale politica, è data facoltà, ancora per l'anno venturo, di farsi iscrivere nelle liste elettorali politiche anche a coloro che sanno solamente leggere e scrivere, purchè presentino domanda alla Giunta municipale a tutto il mese di gennaio p. v. La domanda, lo ricordiamo, va estesa su carta libera, in presenza di tre testimoni, e firmata davanti un notaio.

In diverse città del Regno tale operazione è già incominciata a cura di talune associazioni, mediante le prestazioni gratuite di qualche generoso notaio.

Raccomandiamo ai nostri concittadini che si trovassero nel caso di non negligere di far valere questo loro diritto.

Vaglia postali. Per accordi intervenuti fra l' Austria-Ungheria e l' Italia lo scambio dei vaglia fra i due paesi non dovrà farsi mediante le sole direzioni d' Ancona, Udine e Verona, che cessano dal funzionare, come uffizi di cambio, ma tutti gli uffici del Regno dovranno direttamente spedire a destinazione ogni vaglia tratto

n Italia per l'impero austro ungarico, ad eccezione di quelli destinati alla Bosnia ed Erzegovina che non possono venire emessi da nessuno degli uffizi italiani, mentre saranno pagati in Italia i vaglia provenienti da quelle regioni.

Consiglio d' Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine. *Avviso.*

È d'affittarsi per anni 14 da 11 novembre 1883 a 10 novembre 1897, lo stabile così detto di Oleis di complessive pertiche censuarie 1623.50Rend. l. 2330.40, Ettari 162.35 sito nei Comuni censuari di Rosazzo, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano, Lepso ed Ipplis, in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso questo Ufficio dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di giovedì 28 dicembre 1882 alle ore 10 ant. col sistema della candela vergine.

Dato regolatore l. 6180. Deposito per concorrere all'asta l. 1000. Miglioria del ventesimo entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione. Capitolato d'appalto ostensibile presso questo Ufficio.

Annuo canone da pagarsi metà entro il 31 agosto e metà entro il 30 novembre di ogni anno.

Cauzione per l'importo di un anno di fitto mediante Cartelle del Debito Pubblico Italiano od idonea ipoteca.

Udine, 24 novembre 1882.

Il Presidente, G. **Ciconi.**

Il Segretario, *A. Perissini.*

Promozione e banchetto d'addio. Da Codroipo ci scrivono in data 27 corrente:

Al grado di maresciallo è stato promosso il sig. Giovanni Bau, brigadiere dei carabinieri di questa stazione.

Per tale avvanzamento col primo dicembre avrà una nuova destinazione.

Se fosse il caso di promuovere un plebiscito perchè ce lo lasciassero, il paese voterebbe unanime, compatto per il *Si.*

Buon cittadino, bravo soldato: ecco quanto dir possiamo di lui noi che fummo testimoni dei suoi atti, dei suoi modi, dell'incensurabile sua condotta.

Come soldato, non venne mai meno al al proprio dovere; fu zelante, imparziale.

Nell'adempimento del suo delicatissimo servizio, agì con l'approvazione dei superiori, col plauso dei cittadini. Come cittadino, d'animo socievole si rese amico carissimo d'ogni persona.

E le prove evidentissime di queste sue eccellenti qualità morali le scorgiamo oggi in cui tutti vanno a gara nel congratularsi per la meritata sua promozione.

Il banchetto che numerosi amici offriranno mercordì sera al novello maresciallo, sarà il banchetto d'addio, dopo di che egli subitamente partirà, lasciandoci la memoria del suo gradito soggiorno.

Veritas.

Spettacolo a beneficio degli inondati di Ronchis. Il pubblico è intervenuto iersera in bel numero al trattenimento dato nel Teatro Minerva dal Comitato delle Associazioni udinesi per soccorso agli inondati, a beneficio dei poveri inondati di Ronchis di Latisana.

Il programma non potè venir tutto eseguito causa un guasto in un apparato: ma la parte eseguita fruttò molti applausi ai bravi dilettanti che posero in scena il variato spettacolo.

Questo, apertosi coi quadri dissolventi, si chiuse con la pantomima per ombre chinesi l'*Avaro*, ed ebbe per intermezzo l'estrazione dei numeri dell'ultima pesca di beneficenza. Ecco i tre numeri fortunati:

Il puledro di razza friulana d'anni 3 1|2 del valore di L. 500, dono del sig. Pietro Rubini, fu vinto dal n. 537.

La Pescheria Rialto a Venezia, quadro ad olio, dono dell'autore co. Adamo Caratti, fu vinto dal n. 799.

d La Cassa bottiglie Champagn ee Bordeaux, ono del sig. Celestino Ceria, fu vinto dal n. 2362.

Dell'esito dello spettacolo ci congratuliamo col Comitato e cogli egregi signori che lo allestirono (i signori Campiutti, Cuoghi, Heche, Bortolotti, Del Puppo) avendo essi offerto agli udinesi la soddisfazione, come esprimevasi pure il manifesto del trattenimento. di aiutare anche i fratelli vicini, dopo aver soccorso i più lontani.

Incendio. La scorsa notte, verso un'ora, si sviluppava in Campoformido un incendio nell'aia e fienile attigui alla casa di certo Angelo Zorzi. Il fuoco distrusse dodici carri di foraggi, due carri e tutti gli attrezzi rurali che stavano nell'aia. Il locale dell'aia stessa e del fienile andò pure distrutto. È voce che la causa dell'incendio non sia stata accidentale.

Altro incendio. Ci scrivono da Bicinicco: Ieri, altro incendio a Bicinicco, in un cumulo di paglia di frumento di proprietà di Torello Olivo, recando un danno di circa lire 120. Questo povero paese, terrorizzato da tanti incendj, grida indarno da molti mesi perchè qualche santo lo aiuti e lo liberi da questo stato spaventoso. Cosa fanno le Autorità giudiziarie, politiche, amministrative? Nulla, proprio nulla, ciò che vale immensamente ad incoraggiare i tristi autori di questi misfatti. Ora, se invece di succedere in una villa di 600 abitanti, questi dieci incendj fossero venuti a divertire la nostra città, tutto il mondo se ne occuperebbe. Ritorneremo su questa brutta musica, ma in tono di soprano, e vedremo se gioverà.

Stato sanitario del bestiame. A Travesio si ebbero tre casi di sospetto carbonchio tomatico dello Chabert in bovini, che vennero abbattuti dai proprietarii stessi spontaneamente.

A Pasiano di Pordenone si ebbero tre casi di febbre catarrale maligna ne' bovini. Pur troppo la penuria dei foraggi e, quanto è peggio, l'avaria dei foraggi nelle località inondate riescono causa di malattie infettive negli animali. A Pasiano di Pordenone però il proprietario de' bovini colpiti addimostrò lodevolissimo zelo per limitare tosto l'estensione della malattia, rimovendo, per quanto è possibile, ogni presunta causa.

Teatro Sociale. Ieri sera ebbe luogo la prova generale dell'Opera *Jone* del maestro Petrella, lasciando sperare un esito brillantissimo. La prima rappresentazione avrà luogo domani sera e non quest'oggi come avevamo annunciato, e ciò per dare un giorno di riposo agli artisti di canto.

Teatro Nazionale. Marionettistica compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 avrà luogo la ridicolissima commedia intitolata: « La famosa sinfonia di Facanapa. » Questa sarà seguita dal ballo nuovo: « Il carnevale di Venezia ».

Moccio. A Tauriano (Spilimbergo) venne abbattuto un cavallo moccioso proveniente da Villanova di S. Daniele.

Seppellimento. Vennero seppellite nella giornata di ieri due vacche e un vitello, morte, una in seguito a gastroenterite, l'altra durante il parto del vitello.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscito il terzo fascicolo ed entro la corrente settimana sarà pubblicato il quarto del Codice di Commercio del Regno d'Italia approvato colla Legge 2 aprile 1882, testo definitivo, illustrato col richiamo dei lavori preparatori e legislativi per cura di G. B. Ridolfi.

Si vende in Udine alla Libreria Tosolini in Piazza V. E. al prezzo di L. 1, per cadaun fascicolo.

Manuale dell' ingegnere di S. Colombo. È uscita la 5.a edizione intieramente rifatta e trovasi in vendita presso la Libreria Gambierasi, al prezzo di l. 5.50. Spedizione franca per posta l. 5.70.

Errata-corrige. Nell'articolo Società Operaie Generale, inserito nel numero di ieri, al penultimo capoverso contenente l'ordine del giorno del cons. G. Gambierasi, si incorse in un'errore di stampa, cioè dovevasi stampare « trascurando persino i bisogni della propria famiglia » e non i bisognosi.

Una vita modesta e intemerata, si è spenta; **De Poli Giacomo**, Vice-Segretario di Ragioneria nella nostra Intendenza di Finanza, è morto ieri da sincope a 61 anni, lasciando moglie e tre figli de' quali era sostegno e decoro.

Appartenne alla valorosa schiera di coloro che, nel giorno dei pericoli della patria, lasciarono la famiglia, la carriera bene avviata, le speranze tutte dell'avvenire, per combattere in nome della libertà e della indipendenza, chè egli nel 1848-49 fu sui forti di Venezia. Tenente nei cacciatori del Sile, Legione d'Amico, dopo abbandonato il posto di alunno di concetto presso il Commissariato di Ceneda. Sdegnò riprendere servizio sotto il giogo ribadito degli stranieri, e fu soltanto nel 1866, colla redenzione del Veneto, che accettò la nomina di aiuto agente delle Imposte a Ceneda, donde più tardi passò a Vice-Segretario di Ragioneria presso questa Intendenza.

Cittadino integerrimo, caro agli amici, e, quantunque cagionevole di salute, mitissimo e affabile, lascia la santa eredità dell'uomo onesto e del buon patriotta: compianto e desiderio.

Udine, 27 novembre 1882.

I colleghi.

FATTI VARII

Il polso umano nei diversi climi. Un interessantissimo studio sulla frequenza del polso dell'uomo nella varietà di temperatura delle diverse regioni, offre dei dati curiosissimi. In Italia, principalmente dietro un gran numero di osservazioni sopra individui maschi, risultò essere nel settentrione dove si riscontrò una maggiore frequeza, superando quasi sempre le 73 pulsazioni, mentre nella parte centrale rimasero intorno a 70, e nel mezzogiorno la media fu appena di 60.

Per quanto riguarda le femmine i risultati sono assai curiosi, dimostrando come in esse il polso è dovunque assai accelerato e superiore a quello dei maschi di 3 ed anche di 4 gradi nelle diverse posizioni geografiche.

I generale i lavoranti, i giovani e le persone ben alimentate hanno il polso più rapido. I contadini mal nutriti, i vecchi e le persone sedentarie l'hanno più debole

Secondo le statistiche di illustri scienzati, quale il Davy, il Volkmann, l'Hutchinson, ecc., la maggior frequenza tra le pulsazioni delle varie razze fu data dall' Inghilterra, dove se ne riscontrarono persino 80 al minuto.

ULTIMO CORRIERE

La «Riforma» malcontenta.

La *Riforma* organo di Crispi in un articolo intitolato « Dittatura » stigmatizza l'abdicazione completa del potere legislativo a favore di quello esecutivo, mostrata dalla Camera in questi giorni.

Ricompense all' esercito.

Affermasi che il ministero della guerra, seguendo l'esempio dei ministeri dell'interno e della giustizia, pubblicherà un elenco di ricompense ai propri dipendenti, che si segnalarono durante il periodo delle inondazioni.

Difesa dello Stato.

Da due giorni la Commissione di generali incaricata di studiare alcune questioni relative alla difesa dello Stato, ha ripreso i suoi lavori, e li continua alacremente.

I tiri a segno.

La Commissione, incaricata di redigere il regolamento per l'applicazione della legge sui tiri a segno, ha quasi ultimato i suoi lavori. Fra breve lo schema del regolamento verrà presentato al ministro della guerra.

TELEGRAMMI

Würzburg, 27. La parte inferiore della città è inondata, e vi si gira in barchette.

Un terribile nubifragio accresce il pericolo, mentre lo zero è sorpassato di 475 centimetri.

Londra, 27. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il Kedive volendo terminare le divergenze fra l'Egitto e l'Abissinia domandò al Sultano l'autorizzazione di cederle a Massuah. Dicesi che Vefik pascià fu inviato al Cairo per fare un rapporto sulla situazione. Musurus pascià e Granville negozierebbero in proposito.

Costantinopoli, 27. La nuova circolare della Porta sulla frontiera turco montenegrina rinnova la domanda che le potenze designino dei commissari speciali per regolare la vertenza. La circolare indica il territorio da cedersi al Montenegro.

Nizza, 17. Dispacci privati annunziano che una cartuccia di dinamite, nella casa di giuoco di Montecarlo, scoppiò iersera; un custode fu ferito.

Londra, 27. Il *Daily News* ha da Cairo: Ismail Ejub, presidente della Corte di inchiesta, crede che il processo dei ribelli debba abbandonarsi, non essendo sufficienti le prova che Arabi abbia ordinato il saccheggio di Alessandria.

Riga, 27. La dimissione di Uxkuell, governatore della Livonia, fu accettata.

Costantinopoli, 27. Fuad, inviato recentemente in missione a Vienna e Kiamil pascia furono arrestati. Il Giornale arabo *Bassir* che pubblicasi a Parigi fu proibito in Turchia.

Parigi, 27. Gli ambasciatori dei Malgasci non potendo accordarsi col governo francese partirono per Londra.

Pietroburgo, 27. Nigra giungerà il 30 novembre.

Berna, 27. Il popolo della Svizzera respinse con una maggioranza di 150 mila la legge di centralizzazione per l'istruzione primaria.

Vienna, 27. Coquelin, il grande attore del *Thèâtre Francais*, ha preso ieri congedo dal pubblico francese. Fu festeggiato d'applausi e tempestato di corone. Il teatro era zeppo.

Il *tabor* degli czechi di Moravia raggiunse circa un centinaio di persone. La risoluzione presa incoraggia i deputati a persistere nei loro intenti.

Parigi, 27. Menabrea è arrivato. Sarà ricevuto domani da Grevy. È imminente la partenza di Decrais per Roma.

Parigi, 27. Il *Mèmorial Diplomatique* assicura che lord Dufferin si oppone alla convocazione della camera dei notabili egiziani. L'Inghilterra pensa di sopprimere il processo di Arabi e d'internarlo a Malta.

Belgrado, 27. L'ex-ministro Maric è morto.

Ai funerali di Daniecec ebbe luogo una ingente dimostrazione popolare. Il re Milan vi assistette sino alla fine.

Il 18 dicembre si scoprirà il monumento di Michele Obrenovitch, opera dello scultore fiorentino Enrico Pazzi. Si fanno grandi preparativi.

Pietroburgo, 27. Il comitato degli studenti ricevette da Ginevra proclami stampati eccitanti alla sollevazione di tutti gli studenti. Un centinaio recossi in deputazione dal rettore scongiurandolo ad ottenere per essi una riparazione.

Roma, 27. La proposta Botta, che si rimandi a domani la votazione per l'elezione dei membri della Commissione del bilancio, perchè i deputati possano meglio accordarsi, fu fatta contrariamente al desiderio del Ministero.

Vienna, 27. Il Danubio a causa delle pioggie e dei venti siroccali gonfia continuamente; non è tolto il pericolo di un'inondazione nella capitale.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all'Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento :

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Menta Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 dico duecento distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella terza edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1 alla Scatola.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia **Fabris** Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da **Comessatti** — ARTEGNA, **Astolfo** *Giuseppe*. 0

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (2147.) 32

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'Ingegnere **Luigi Mazzocchi**.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5. 58

Polvere dentifricia

VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacia dietro il duomo. 56

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PREMIO SEMI-GRATUITO STRAORDINARIO

agli abbonati annui del giornale di mode **LA NOVITÀ**

Per sole Lire 20

LA NUOVA PETITE SILENCIEUSE — PER SOLE LIRE 20

LA NUOVA **Petite Silencieuse**

Macchina da cucire Americana perfezionata, per le famiglie, munita di sette guide, otto accessorii, ecc.

Occasione eccezionale

LA NUOVA **Petite Silencieuse**

Macchina da cucire Americana perfezionata, per le famiglie, munita di sette guide, otto accessorii, ecc.

Occasione eccezionale

Chiunque prenderà o rinnoverà l'abbonamento per un anno dal 1.° Dicembre 1882 o dal 1.° Gennajo 1883 al Giornale settimanale di mode femminili: **LA NOVITÀ**, oltre ad un **importantissimo Premio interamente gratuito** come dal programma qui sotto, aggiungendo al prezzo d'abbonamento L. 20, avrà diritto al Premio semi-gratuito e cioè ad una eccellente **Macchina da cucire Americana** detta **PETITE SILENCIEUSE** accompagnata oltre che da otto accessorii, da tutte le guide necessarie per eseguire ogni sorta di lavori.

Questa macchina che pel suo valore reale, dovuto anche alla sua speciale perfezione ed eleganza, non si potrebbe ottenere in commercio che ad un prezzo due volte superiore è munita di sette guide per i diversi lavori come segue:

1. Guida per cucire diritto.
2. id. per fare orli colla piegatura al rovescio.
3. id. per fare gli orli colla piegatura sul diritto
4. id. per fare le pieghe.
5. id. per ricamare in spighetta.
6. id. per orlare con nastro, spighetta, ecc.
7. id. per increspare.

Alla macchina sono poi uniti i seguenti accessorii:

1. Un rocchetto con filo.
2. Sei aghi di diversa grossezza.
3. Un cacciavite per regolare la macchina.
4. Un fiaschetto di latta per ungere d'olio la macchina.
5. Manubrio da attaccare al volante per il lavoro a mano.
6. Una piccola morsa in ghisa a vite per unire la macchina a qualunque tavolo, anche elegante.
7. Una vite con due dischi [illegible] per unire la macchina a qualunque tavolo, anche elegante.
8. Un campione di tela e di [illegible] per la prova del punto che la macchina eseguisce.

Fuori di Milano verrà spedita in apposita cassa a tutte le stazioni ferroviarie del Regno a seconda degli indirizzi che verranno dati da chi si abbonerà al suddetto giornale

LA NOVITÀ

Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. — Esce in Milano ogni Giovedì, per dispense di 8 pagine, splendidamente illustrate. — È il più antico ed il più ricco dei Giornali illustrati di mode femminili, che si pubblichi in Italia. — Da ogni anno 52 grandi figurini colorati, 100 tavole colorate ed annessi per ogni sorta di lavori, modelli, ecc., pubblicando nel testo ben 2000 disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto nel Regno	L. 24 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 26 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 30 —
America del Sud, Asia, Africa	» 36 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 42 —

PREMII AGLI ABBONATI ANNUALI:

1.° Gli abbonati riceveranno in dono tutti i numeri che verranno pubblicati durante l'annata del Giornale **IL ROMANZIERE ILLUSTRATO, giornale settimanale illustrato di romanzi**, che si pubblica ogni Giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-4 grande, su carta di lusso.

2.° Ogni abbonato avrà diritto al premio semi-gratuito della **PETITE SILENCIEUSE**, aggiungendo all'importo annuo dell'abbonamento L. **20**.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Per le Signorine

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

Coperte da viaggio = Plaids inglesi
Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINO — Venezia — S. Bartolomeo Num. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

VESTE DA CAMERA — Padova — Via Morsari Num. 1117 - F. G. H. I. — Padova

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA 77

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA

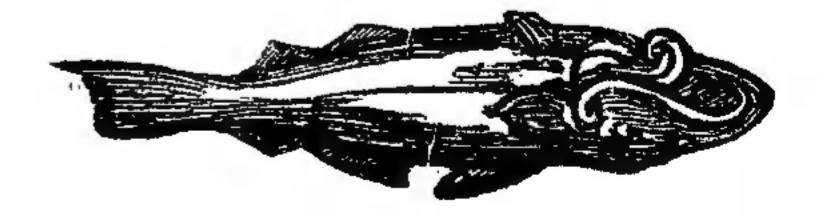
Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perchè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini. 79

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini**. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.